

titpiéd e la dichiarazione sull'infallibilità pontificia del 17 gennaio 1719.¹ Venne proibito alla Facoltà di disputare sul formulario, e ciò ebbe di nuovo per conseguenza l'esclusione di 20 licenciati.² Ora i Costituzionisti ebbero la maggioranza fra i dottori.³

La sottoscrizione del formulario venne imposta anche alle altre Facoltà teologiche di Francia.⁴ Questa misura incontrò difficoltà solo in due università: a Nantes ci si volle limitare ad una accettazione condizionata del formulario; ma quando un ordine reale richiese la cancellazione del relativo deliberato ed escluse dalla Facoltà tre dei dottori, sei sugli undici ancora rimanenti si sottomisero.⁵ Le prescrizioni governative incontrarono maggiori difficoltà all'università di Montpellier, ove le cattedre teologiche si trovavano bensì in mano dei gesuiti, ma il vescovo Colbert era un fervido appellante. Colà il formulario era stato munito di una introduzione, che lo rendeva innocuo; allora l'intendente di Linguadoca fu incaricato dalla Corte di cancellare questa introduzione nei registri della Facoltà, ma il vescovo tenne fermo ad essa ugualmente. Poichè taluni ecclesiastici preferivano studiare, anzichè presso i gesuiti, presso gli oratoriani meno romanofili e si guadagnavano il titolo di dottore presso la Facoltà giuridica, venne prescritto, che gli ecclesiastici non potessero divenir dottori neanche in diritto senza la sottoscrizione del formulario. La resistenza del vescovo, di cui si meditò per qualche tempo la deposizione, portò tuttavia ancora a qualche intervento governativo.⁶

L'accettazione del formulario, però, non doveva esser legge solo per le scuole superiori. Circolari dei segretari di Stato annunciarono ai vescovi, che il reggente si meravigliava, che non venisse più richiesta la sottoscrizione del formulario; in avvenire nessuna prebenda ecclesiastica doveva essere conferita a chi avesse ricusato la sottoscrizione. Lo stesso ordine fu mandato ai capitoli di Tours e di Châlons.⁷ Molti vescovi adesso richiesero l'accettazione del formulario anche quale condizione preliminare per il ricevimento degli ordini sacri.⁸ Per esercitare una pressione sul clero di Reims, tuttora assai renitente, fu stabilito che alla imminente sagra del giovane re non sarebbe ammesso nes-

¹ Ivi p. 184.

² Ivi p. 191.

³ Ivi p. 188.

⁴ Con decreti dei segretari di Stato dell'11 luglio 1722, ivi p. 181.

⁵ Ivi sect. 5 p. 1 ss.

⁶ Ivi sect. 5 p. 5; sect. 6 p. 3, 51, 54; sect. 7 p. 106.

⁷ Ivi sect. 2 p. 181.

⁸ Ivi. Così ad Evreux, ivi sect. 3 p. 27; a Châlons, ivi p. 87; a Laon, ivi p. 120; a Reims, ivi sect. 6 p. 13; a Lectoure, ivi p. 21.